



**Dipartimento:** DIPARTIMENTO TERRITORIO

**Direzione Regionale:** AMBIENTE

**Area:** DIFESA DEL SUOLO

## DETERMINAZIONE

N. B2978 del 15/06/2010

Proposta n. 8289 del 18/05/2010

**Oggetto:**

Fasc. n. 12315 Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 e R.D. n.1126/26 Art. 21 Comune di Monte Porzio Catone (RM) - Località Colle Formello Istanza per richiesta di Nulla Osta di movimento terra per il progetto della variante al piano di lottizzazione Colle Formello.

**Proponente:**

Estensore	ORAZI ALBERTO	_____
Responsabile del procedimento	ING. GIUSEPPE TANZI	_____
Responsabile dell' Area	G. TANZI	_____
Direttore Regionale	G. BARGAGNA	_____
Direttore Dipartimento	R. DE FILIPPIS	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

*OGGETTO: Fasc. n. 12315 Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/1923 e R.D. n. 1126/26 Art. 21 Comune di Monte Porzio Catone (RM) – Località Colle Formello Istanza per richiesta di Nulla Osta di movimento terra per il progetto della variante al piano di lottizzazione Colle Formello.*

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO**

- VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;
- VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;
- VISTA la D.G.R.L. n. 1232 del 06/09/2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;
- VISTA la D.G.R. n. 734 del 28 settembre 2007, che conferisce al Dr. Raniero De Filippis l'incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;
- VISTA la D.G.R.L. n. 572 del 27.07.2009, con la quale è stato rinnovato l'incarico al Dr. Raniero De Filippis di Direttore del Dipartimento Territorio;
- VISTO la D.G.R. n. 801 del 26/10/2007 che conferisce all'Arch. Giovanna Bargagna l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;
- VISTA la D.G.R.L. n. 578 del 27.07.2009, con la quale è stato rinnovato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli all'Arch. Giovanna Bargagna;
- VISTA la D.G.R.L. n. 257 del 11.05.2010 con la quale è stata attribuita all'Arch. Giovanna Bargagna la titolarità della Direzione Regionale Ambiente
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 10 giugno 2005, n. 557, di individuazione dei direttori regionali incaricati di esercitare le funzioni vicarie di direttore di dipartimento;
- VISTO l'Atto di Organizzazione n. B4755 del 14/12/2004 riguardante procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;
- VISTO il R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;
- VISTO il R.D.L. n. 1126 del 16/05/1926;
- VISTO il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;
- VISTA la D.G.R. n. 6215 del 30/07/1996;
- VISTA la D.G.R.L. n. 3888 del 29/07/1998;
- VISTA la L.R. n. 4 del 20/01/1999;
- VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20/12/2002;
- VISTA la trasmissione degli elaborati da parte del Comune di Monte Porzio Catone Prot. 559 del 14/01/2010.
- CONSIDERATA la documentazione tecnica allegata all'istanza comprendente:  
scheda notizie; elaborati progettuali; relazione geologica a firma del Geol. Pasquale Manara;
- TENUTO CONTO che la lottizzazione in oggetto aveva già avuto un nulla osta Vincolo Idrogeologico, Determinazione n. B2063 del 22/05/2007, e che il presente progetto si riferisce ad una variante al progetto urbanistico;
- CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in tabella "A" di cui alla D.G.R. n.6215 del 30/07/1996;
- CONSIDERATO che sulla base degli atti e del parere sopraccitato, le opere effettuate non sono in contrasto con le finalità di cui al R.D. n.3267/23 e al relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni

## D E T E R M I N A

di concedere il NULLA OSTA ai soli fini del R.D.L. n.3267/23 (vincolo idrogeologico) per i movimenti terra finalizzati alla variante del progetto urbanistico per il piano di lottizzazione Colle Formello fatti salvi diritti di terzi ed eventuali altri vincoli ostatici esistenti e nel rispetto delle norme Urbanistiche ed Ambientali, in località Colle Formello nel Comune di Monte Porzio Catone (RM), a condizione che si seguano le seguenti prescrizioni:

- siano rispettate le indicazioni e le prescrizioni presenti nella “Relazione geologica” a firma del Geol. Pasquale Manara;
- sia effettuato ogni intervento per evitare qualsivoglia problema per la stabilità dei pendii e devono essere rimodellate e rivegetate le eventuali scarpate presenti o create a seguito degli sbancamenti e tutti gli spazi liberi con specie vegetali autoctone;
- qualora i lavori di sbancamento e/o realizzazione degli edifici creassero delle scarpate, in sede di progetto esecutivo, si dovranno studiare in dettaglio da un tecnico abilitato gli eventuali rischi derivanti dalla loro stabilità ed eventuali interventi da realizzare per ridurli o minimizzarli;
- tutte le scarpate e le superfici nude eventualmente formatesi a seguito dei lavori, dovranno essere opportunamente profilate e stabilizzate pertanto ogni intervento dovrà essere eseguito in conformità con le indicazioni del D.M. 11/03/1988, del D.M. 16/01/1996 e delle circolari n°3317 del 29/10/80 - n° 2950 del 11/09/82 - n° 769 del 23/11/82
- eventuali muri di contenimento siano progettati e realizzati con un coefficiente attivo di spinta delle terre cautelativo considerando anche la spinta delle pressioni neutre e dell’acqua di infiltrazione a tergo del muro stesso;
- Il materiale di risulta proveniente da scavi e sbancamenti sia impiegato stabilmente in loco o smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, dalla D.G.R. Lazio 816/06, dal D.Lgs. 4/2008 e dall’art. 23 della L.R. 26 del 28/12/2007
- nella fase di progettazione esecutiva dovranno essere effettuate tutte le ulteriori indagini geognostiche necessarie per chiarire situazioni che attualmente non si è potuto indagare a sufficienza;
- il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d’arte, ivi comprese eventuali opere di sostegno, dovrà essere scelto ad una quota tale che, necessariamente e in ogni punto della fondazione, il trasferimento dei carichi avvenga su di un terreno omogeneo da un punto di vista geomeccanico;
- le fondazioni di tutte le opere di urbanizzazione dovranno raggiungere in tutti i casi il substrato integro ed in nessun caso è ammesso di fondare sul materiale di riporto, utilizzato per raggiungere la quota di progetto;
- il fosso “Lucidi” sia lasciato inalterato e sia mantenuta una fascia di inedificabilità di almeno 10 m da esso;
- dovrà essere posta particolare attenzione affinché durante le fasi edificatorie le linee di deflusso naturale, con particolare riferimento al fosso “Lucidi” che corre ad ovest dell’area in esame, siano rispettate e non siano ostruite da materiali di riporto;
- dovranno essere realizzate nelle varie fasi dei lavori tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo ed un’ottimale regimazione delle acque. Siano realizzate a fronte degli scavi e dei rilevati adeguate opere di contenimento, dotate di opportuni drenaggi, e di sistemi di canalizzazione e di smaltimento delle acque;
- sia rispettata ogni vigente regolamentazione dal punto di vista igienico-sanitario;
- le acque meteoriche a lavori ultimati, dovranno essere validamente regimate e convogliate in condotte o corsi d’acqua esistenti nella zona evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;

- ogni intervento sia eseguito in conformità con la normativa vigente in tema di costruzioni in zona sismica, tenendo in considerazione la D.G.R.L. n. 387 del 22.05.2009 con la quale è stato riclassificato sismicamente il territorio della Regione Lazio, la D.G.R.L. n. 835 del 03.11.2009 con la quale è stata rettificata, per alcuni comuni del Lazio, la classificazione sismica precedentemente adottata con la DGR 387/09 e che il Comune di Monte Porzio Catone è attualmente classificato in Zona Sismica 2A ;
- si faccia riferimento inoltre per la normativa vigente in tema di costruzioni in zona sismica al D.M. LL.PP. 16/1/1996 “Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi”, D.M. LL.PP. 16/1/1996 “Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche”, Circ. Min. LL.PP. del 10/04/1997 n. 65/AA.GG. riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. 16/01/1996, Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica e nota esplicativa dell’Ordinanza emanata dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 04 giugno 2003;
- il materiale di risulta proveniente dall’esecuzione dei lavori, sia sistemato in loco ovvero potrà essere impiegato o ceduto a terzi nel rispetto delle leggi vigenti oppure smaltito in apposita discarica autorizzata;
- al fine di limitare l’alterazione dei tempi di corrivazione delle acque meteoriche, la viabilità dovrà essere munita di opere di raccolte e smaltimento di tali acque di adeguata sezione quali cunette, tombini, griglie, drenaggi, ecc.;
- l’interessato s’impegni a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli saranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all’ambiente, per ciò che attiene l’assetto idrogeologico;
- siano rispettati tutti i diritti delle ditte proprietarie eventualmente interessate dalle opere previste;
- l’interessato sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto prescritto e a tutto ciò che, a seguito dei lavori, derivi dall’assetto idrogeologico del terreno;

Si rammenta che le aree soggette ad intervento dovranno:

- essere sottoposte al rispetto delle norme prescrittive contenute nel Piano Territoriale Paesistico del comprensorio e sia eseguita la verifica di compatibilità rispetto all’iniziativa in programma;
- il proponente dovrà verificare se l’intervento rientra tra quelli soggetti a Verifica o a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Direttiva 85/377/CEE e ss. mm. e ii. e del D.Lgs. 4/2008;
- qualora l’intervento proposto ricada all’interno di un’Area Naturale Protetta, di una ZPS, o di un SIC, il proponente dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente;
- l’interessato sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto prescritto e a tutto ciò che, a seguito dei lavori, derivi dall’assetto idrogeologico del terreno;
- siano ottemperati tutti gli adempimenti di cui alle leggi vigenti in materia di trasformazione del territorio e di tutela dell’ambiente ed inoltre, la realizzazione delle opere sia effettuata nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti e delle circolari applicative;
- sia rispettato quanto previsto dal Piano Territoriale Paesistico;
- siano rispettati tutti i diritti delle ditte proprietarie eventualmente interessate dalle opere previste;

La presente Determina di autorizzazione ha validità triennale a partire dalla data dell’atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo devono avere inizio i lavori autorizzati e in tal caso la

validità dell'autorizzazione si protrae sino al compimento dei lavori stessi. Qualora i lavori non abbiano inizio entro tre anni, l'autorizzazione decade e deve essere presentata una nuova istanza.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Roma del Corpo Forestale dello Stato e alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, Area 2S/05, la data di inizio dei lavori, con almeno trenta giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione

Il Comune dovrà accertare se il progetto è conforme alle norme tecniche e di attuazione dello strumento urbanistico vigente.

Il Comune pubblicherà per quindici giorni, all'Albo Pretorio, il presente provvedimento e la documentazione tecnica citata in premessa e vistata dal Dirigente Responsabile competente. Dopo ulteriori quindici giorni, in assenza d'osservazioni il Comune notificherà all'istante ed al Coordinamento Provinciale competente per territorio del Corpo Forestale dello Stato, l'autorizzazione e la documentazione tecnica.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni al Servizio Geologico Regionale e Conservazione del Suolo della Regione Lazio.

Il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale competente per territorio del Corpo Forestale dello Stato.

Il Coordinamento Provinciale competente per territorio del Corpo Forestale dello Stato potrà, in fase esecutiva ed in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di competenza, integrare le prescrizioni di cui sopra.

La presente determina non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.

Sarà inoltre cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto ed in particolare per quanto riguarda le L.R. del 06/07/98 n. 24 e n. 25.

Contro la presente Determina è esperibile, entro sessanta giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al TAR od, in alternativa, entro centoventi giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

*Il Direttore Regionale del Dipartimento Territorio  
Dott Raniero De Filippis*